

ateneo.uniud.honsell

Il nuovo rapporto fra infanzia e media

I "digitali nativi" sono fra noi aiutiamoli a crescere bene

Mercoledì 28 febbraio, alle 18, alla Sala Ajace di Piazza Libertà a Udine, in collaborazione con il Club Unesco di Udine, Silvana Cremaschi, neuropsichiatra infantile e Antonella Ulliana, pediatra, presenteranno il libro "Infanzia, media e nuove tecnologie. Strumenti, paure e certezze" di Francesco Pira e Vincenzo Marrali (Milano, Franco Angeli, 2007)

Grazie al lavoro di ricerca di Pira e Marrali si scopre quanto è cambiato il rapporto fra i bambini, i media e le nuove tecnologie, sulla base di un'indagine condotta tra 1212 scolari di quarta e quinta elementare in tutta Italia. Incredibile, ma vero: le trasmissioni preferite dai bimbi italiani di età compresa tra gli 8 e 11 anni sono Camera Café e Striscia la notizia. Trascorrono in media un'ora e 55 minuti a videogiocare. L'89% possiede il computer ed il 60% naviga su internet. Il 61% ha un cellulare, il 58% spedisce da 1 a 3 sms al giorno. Soltanto il 39% legge più di 10 libri in 12 mesi. E le femmine hanno abbandonato Barbie per dedicarsi alla play station. Il 72% dichiara di possedere videogiochi. Le prefazioni sono del ministro Livia Turco, della giornalista Tiziana Ferrario e del rettore dell'Università di Udine Furio Honsell.

Di seguito pubblichiamo la prefazione scritta dal rettore dell'ateneo friulano.



di **Furio Honsell** (*)

I digitali nativi sono ormai tra di noi. Ci hanno lasciato indietro, al di là del digital divide. È stato fatto un salto quantico lungo l'albero dell'evoluzione. La nuova speciazione dal sapiens sapiens è avvenuta!

I digitali nativi non presentano ancora differenze fenotipiche percepibili, ma cognitivamente e comportamentalmente sono diversi. Agiscono e pensano con un grado di parallelismo per noi irraggiungibile.

Sono i giovani, i nostri figli, saranno le future generazioni.

Lesile Lampion, guru dell'informatica, si vantava il secolo scorso di essere capace di masticare chewing gum e contemporaneamente programmare digitando sulla tastiera. Ben poca cosa rispetto a quanto fa quotidianamente un nativo digitale, che contemporaneamente: scambia sms, ascolta l'i-pod, lavora su un pc con più finestre attive. Una in videochiamata skype, alcune in modalità chatting, altre presentano videogiochi interattivi, su una scorre un video, altre sono discussion groups. Ogni tanto anche alza la cornetta del telefono.

La mia generazione aveva inventato la multimedialità come potenzialità di utilizzo di media di natura diversa. Non pensava che la già la generazione successiva avrebbe utilizzato tutti questi media contemporaneamente.

L'era della comunicazione permanente, multicanale, multitasking pretende i nostri piccoli, e i loro futuri piccoli...

Dobbiamo cercare di aiutarli. La dimensione digitale sarà una delle componenti costituti-

ve del XXI secolo. A non farli diventare meri consumatori passivi di informazioni e media e hardware. Ma attivi, consapevoli, partecipativi, responsabili protagonisti creatori del loro futuro... Possiamo aiutarli a conoscere meglio se stessi! Ma prima dobbiamo conoscere meglio noi stessi

Analisi quanto mai urgente, dunque, quella offerta da Francesco Pira e Vincenzo Marrali. Opera lucida, ricca di informazioni e di stimoli. Opera che ci impone di partecipare e agire.

Un'opera che riflette bene la rigorosa metodologia scientifica di Francesco Pira, ormai da parecchi anni ricercatore in Comunicazione pubblica e sociale e docente del corso di Laurea in Relazione Pubbliche dell'Università di Udine. Dinamico egli stesso, ma soprattutto attento misuratore delle dinamiche che si stanno instaurando nella Società della Complessità. Ha il dono di saper far parlare quei numeri che attraverso i tanti sondaggi e analisi ci stanno sommergendo. Esperto di media ma soprattutto esperto di giovani. Da tre anni ormai, introduce loro nel mondo della comunicazione attraverso la direzione del giornale il Gomitolo, metafora dell'intreccio che però si può dipanare, interamente scritto dai suoi studenti.

Pira e Marrali ci offrono una guida preziosa che ci obbliga a scelte responsabili! A noi non resta che farle e farle in fretta!

**Magnifico Rettore dell'Università di Udine e Professore Ordinario di Informatica*